

# «Acque meteoriche e depurazione, le due frontiere dell'idrico»

Intervista a Luigi Castagna, Presidente di Confservizi ER: l'Associazione riunisce a livello regionale le aziende e gli enti gestori di Servizi Pubblici Locali

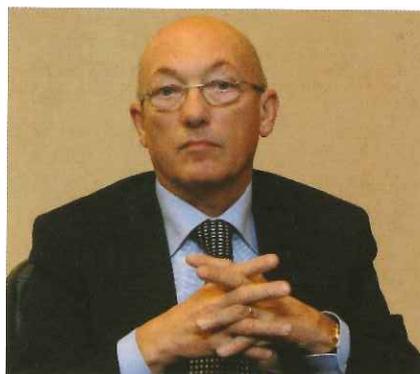
«Ogni giorno le aziende che rappresentiamo entrano nelle case delle persone e nelle attività produttive per garantire loro servizi di primaria importanza a prezzo contenuto. Il nostro primo compito è valorizzare questo lavoro, che presuppone un grande sforzo economico e organizzativo spesso invisibile ai più». Così **Luigi Castagna**, dallo scorso ottobre presidente di **Confservizi Emilia Romagna**, descrive la *mission* dell'Associazione che riunisce a livello regionale le aziende e gli enti pubblici e privati gestori di Servizi Pubblici Locali: tra queste anche **EmiliaAmbiente SpA**.

## Valorizzare l'impegno delle imprese: cosa significa in concreto?

«È un compito che l'Associazione assolve in tre modi diversi; garantendo alle aziende una rosa di servizi che nel tempo si sono ampliati per spaziare dall'aspetto tributario/fiscale a temi più amministrativi e alla gestione del personale; divulgando i dati sulla loro attività, ad esempio attraverso il nostro nuovo sito web e mediante la pubblicazione con cui, a fine anno, daremo un resoconto dell'attività del settore; infine facendo "lobbying", cioè relazionandoci con la Regione, le altre istituzioni d'ambito per chiedere considerazione e attenzione al ruolo delle aziende nel processo normativo, portando avanti il loro punto di vista anche sulla legislazione nazionale di settore».

## Gli ultimi anni hanno rappresentato una vera rivoluzione per il settore idrico; a che punto siamo?

«Sono stati anni convulsi per tutti i servizi pubblici locali; il ritardo legislativo del sistema-Paese, l'aumentata sensibilità ambientale, il dibattito sul costo dei servizi amplificato dalla crisi economica... tutti questi fattori hanno reso necessario "mettere mano" alla legislazione adeguandola alle direttive europee. È stato un processo tumultuoso, grazie al quale oggi cominciamo ad arrivare a regime in alcuni settori: l'energetico e l'elettrico in primis, ma direi anche l'idrico, specialmente grazie



all'affidamento della gestione tariffaria all'Autorità. In particolare, è stato chiarito in modo incontrovertibile il principio della copertura dei costi, un aspetto che permette alle aziende di investire, di pensare al futuro».

## Cosa manca ancora dal punto di vista normativo perché la filiera sia nelle condizioni di lavorare al meglio?

«Si sta lavorando su due fronti. Il primo è la gestione delle acque meteoriche, tema strettamente connesso con quello della difesa del suolo: qui si deve chiarire il ruolo delle aziende idriche, che sono disponibili ad assumere la gestione della rete a fronte del riconoscimento dell'aggravio di costi conseguente. Il secondo tema riguarda la definizione di modalità di trattamento delle acque reflue proporzionate rispetto alla carica inquinante dell'area territoriale



servita: l'obiettivo è assicurare la giusta qualità ambientale senza costi eccessivi dovuti a processi depurativi sovradimensionati».

## EmiliaAmbiente ha appena presentato il sesto bilancio in utile; le sue performance, come quelle di numerose aziende con caratteristiche simili, dimostrano che l'efficienza non è una prerogativa dei "giganti". Quale è la posizione di Confservizi sul tema delle spinte legislative all'aggregazione? E come intende tutelare le "piccole" aziende virtuose?

«L'obiettivo delle aziende è dare buoni servizi al miglior prezzo possibile. Chiaramente l'eccessiva frammentazione comporta diseconomie... ma il punto d'equilibrio tra qualità del servizio e costi è molto influenzato da fattori locali e aziendali. In termini più tecnici, si dovrebbe arrivare alla definizione di costi standard, cioè di parametri che consentano di tenere monitorato il rapporto tra costo del servizio ed efficienza dell'azienda. Ragionando in questi termini è chiaro che la dimensione del territorio servito non è tanto importante quanto il risultato».

## Da Federutility e Federambiente nasce Utilitalia

È nata ufficialmente il 1° giugno scorso dalla fusione di **Federutility** e **Federambiente**: **Utilitalia** riunirà le utility italiane di **acqua, energia e ambiente**, con l'ambizione di contribuire - ad oltre un secolo dall'avvio del processo di municipalizzazione - all'ulteriore **sviluppo dei servizi pubblici locali a rilevanza economica** nel nostro Paese e di rafforzare il sistema di rappresentanza di un comparto industriale strategico per la crescita dei territori. L'Associazione - il cui primo presidente è **Giovanni Valotti** - è stata presentata ufficialmente il 16 giugno, a Roma, con il convegno "1903 le Municipalizzate, 2015 le utilities. E nel 2020? Il futuro dei servizi pubblici per una crescita sostenibile ed inclusiva del Paese". Info: [www.utilitalia.it](http://www.utilitalia.it)